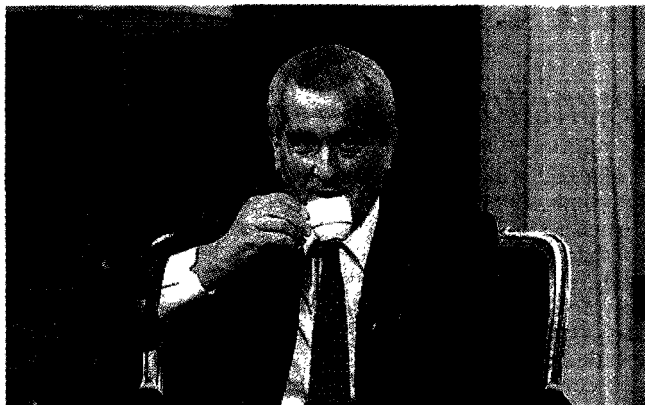


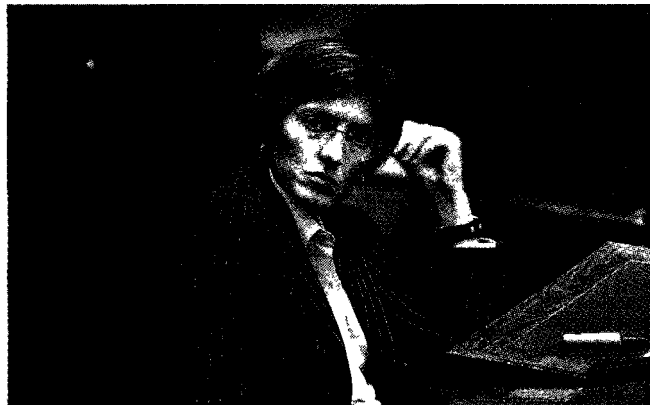
*La partita vera è il legittimo impedimento: se sarà dichiarato solo parzialmente illegittimo, proveranno a farlo durare fino a fine legislatura* **Stefano Ceccanti, Pd**

# Fli: Lodo Alfano reiterabile una sola volta

*Bocchino: legge verso un binario morto. Spataro: riforma della giustizia? La cancelleremo*



**Palazzo Madama** Carlo Vizzini, commissione Affari Costituzionali



**Montecitorio** Giulia Bongiorno, commissione Giustizia

ROMA — Una volta sola. L'emendamento di Futuro e Libertà sulla non reiterabilità del Lodo Alfano più che un paletto è un catenaccio: lo scudo non si applicherà nel caso di successiva investitura, anche nel corso della medesima legislatura, «nella stessa o in altra delle cariche o delle funzioni». Insomma, Berlusconi o chi per lui avrà una sola possibilità e basta.

Ma ieri si è riaperto anche un altro fronte: quello della riforma costituzionale della giustizia. Il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, è sceso pesantemente in campo. «La facciamo — ha dichiarato — ma la cancelleremo, perché dovrà essere sottoposta al referendum confermativo: ritroveremo lo stesso spirito del 2006 quando fu cancellato il ddl costituzionale sulla devolution». Un pronunciamento che ha fatto dire al vice capogruppo del Pdl al Senato Quagliariello: «Il suo linguaggio rasenta l'eversione». Sulla futura riforma, però, calibrando i toni, ma con argomentazioni molto esplicite è intervenuto anche il vicepresidente del Csm, **Michele Vizzi**, con quattro «no». No a due Csm, no alla separazione delle carriere, no all'abolizione dell'obbligo delle indagini, no ai pm fuori del Csm.

L'emendamento al Lodo illustrato dal presidente della commissione Giustizia della Camera, Giulia Bongiorno, modifica

restringendolo anche quanto era scritto nella vecchia legge Alfano del 2008. Ciò nonostante, le reazioni del Pdl sono state caute, addirittura blande. «C'è una diversità di opinioni e dovremo sederci intorno a un tavolo per trovare una soluzione, ma non sarà questo il provvedimento su cui si aprirà una crisi», ha dichiarato il presidente della commissione Affari costituzionali, Carlo Vizzini. L'impressione è che il Lodo non sia più una priorità. Molto esplicito al riguardo il capogruppo di Fli alla Camera, Italo Bocchino: «Secondo me finisce su un binario morto». Per Stefano Ceccanti del Pd infatti «la partita vera è il legittimo impedimento». Come finirà? Spiega Ceccanti: «Si continuerà a dibattere in attesa della sentenza della Consulta, e se la decisione sarà solo di parziale illegittimità del legittimo impedimento, quella sarà l'occasione per riscriverlo e farlo durare invece che fino all'ottobre 2011, fino alla fine della legislatura». E in effetti, ieri, sia pure come «ipotesi di scuola», Vizzini ha detto che «bisognerebbe estendere il legittimo impedimento fino alla fine di questa legislatura e poi introdurre il Lodo Alfano per la prossima».

**M. Antonietta Calabrò**  
**La scheda**

**Gli emendamenti**

## dei futuristi

- 1 Due emendamenti e due sub-emendamenti presentati da Fli sul lodo Alfano in commissione al Senato: netta la distanza dal Pdl

## Uno scudo «a termine»

- 2 La modifica più rilevante proposta da Fli riguarda la non reiterabilità dello scudo per capo dello Stato e presidente del Consiglio

## La modifica sulla raccolta prove

- 3 Fli prevede per i pm la possibilità di assumere prove non rinviabili in caso di sospensione del processo

